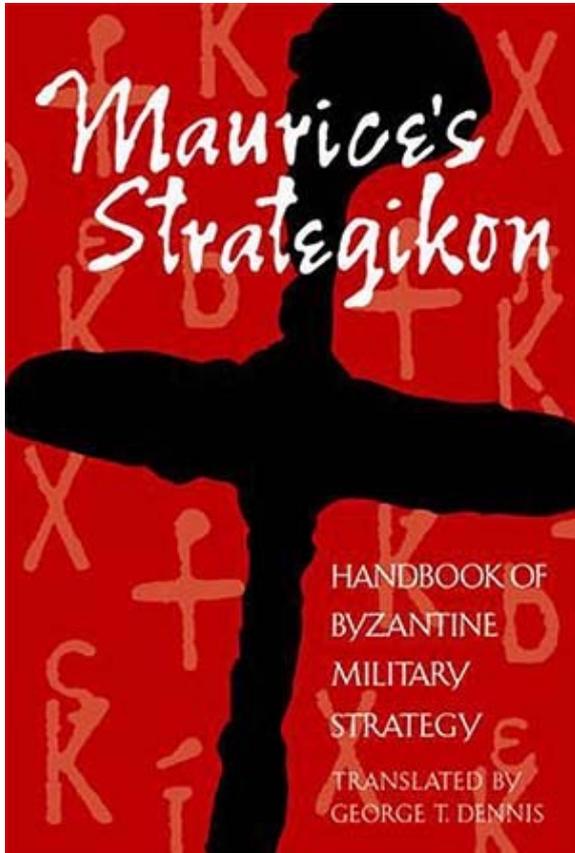


# Pepe Escobar - La morte dei mille tagli: dov'è la strategia dell'Ucraina occidentale?

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[pepe\\_escobar\\_\\_la\\_morte\\_dei\\_mille\\_tagli\\_dov\\_la\\_strategia\\_dellucraina\\_occidentale/39602\\_46293/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-pepe_escobar__la_morte_dei_mille_tagli_dov_la_strategia_dellucraina_occidentale/39602_46293/)

L'Antidiplomatico



## di Pepe Escobar – The Cradle

Mentre tutti conosciamo Sun Tzu, il generale cinese, stratega militare e filosofo che ha scritto l'incomparabile *Arte della guerra*, meno noto è lo *Strategikon*, l'equivalente di Bisanzio sulla guerra.

Bisanzio del VI secolo aveva davvero bisogno di un manuale, minacciata com'era da est, successivamente dalla Persia sasanide, arabi e turchi, e da nord, da ondate di invasori della steppa, Unni, Avari, Bulgari, Pecheneg turchi semi-nomadi e Magiari.

Bisanzio non poteva prevalere semplicemente seguendo il modello classico del potere grezzo dell'Impero Romano: semplicemente non avevano i mezzi per farlo.

Quindi la forza militare doveva essere subordinata alla diplomazia, un mezzo meno costoso per evitare o risolvere i conflitti. E qui possiamo creare un affascinante collegamento con la Russia di oggi, guidata dal presidente Vladimir Putin e dal suo capo della diplomazia Sergei Lavrov.

Ma quando i mezzi militari divennero necessari per Bisanzio – come nell'operazione Z della Russia – era preferibile usare le armi per contenere o punire gli avversari, invece di attaccare con tutta la forza.

Il primato strategico, per Bisanzio, più che diplomatico o militare, era un affare psicologico. La stessa parola *Strategia* deriva dal greco *strategos* – che non significa “generale” in termini militari, come crede l'occidente, ma corrisponde storicamente a una

funzione manageriale politico-militare.

Tutto inizia con *si vis pacem para bellum* : "Se vuoi la pace preparati alla guerra". Il confronto deve svilupparsi simultaneamente su più livelli: grande strategia, strategia militare, operativa, tattica.

Ma tattiche brillanti, eccellenti informazioni operative e persino vittorie massicce in un teatro di guerra più ampio non possono compensare un errore letale in termini di grande strategia. Basta guardare i nazisti nella Seconda guerra mondiale.

Coloro che costruirono un impero come i romani, o lo mantennero per secoli come i bizantini, non ci riuscirono mai senza seguire questa logica.

### **Quegli "esperti" incapaci del Pentagono e della CIA**

Nell'operazione Z, i russi si diletano in una totale ambiguità strategica, che ha completamente scombussolato l'Occidente collettivamente. Il Pentagono non ha la potenza di fuoco intellettuale necessaria per superare in astuzia lo stato maggiore russo. Solo pochi outlier capiscono che questa non è una guerra - dal momento che le forze armate ucraine sono state irrimediabilmente sconfitte - ma in realtà ciò che l'esperto militare e navale russo Andrei Martyanov chiama "operazione combinata di polizia sulle armi", un lavoro in corso sulla smilitarizzazione e denazificazione.

La Central Intelligence Agency (CIA) degli Stati Uniti è ancora più abissale in termini errore, come ha recentemente dimostrato il suo capo Avril Haines durante la sua interrogazione a Capitol Hill. La storia mostra che la CIA ha strategicamente fatto esplodere tutto il percorso dal Vietnam all'Afghanistan e all'Iraq. L'Ucraina non è diversa.

L'Ucraina non è mai stata una vittoria militare. Ciò che si sta realizzando è la lenta e dolorosa distruzione dell'economia dell'Unione Europea (UE), insieme a straordinari profitti dalle armi per il complesso militare-industriale occidentale e al governo di sicurezza strisciante da parte delle élite politiche di quelle nazioni.

Questi ultimi, a loro volta, sono stati completamente sconcertati dalle capacità russe di C4ISR (Command, Control, Communications, Computers, Intelligence, Surveillance and Reconnaissance), insieme alla straordinaria inefficienza della loro stessa costellazione di Javelins, NLAW, Stinger e droni turchi Bayraktar.

Questa ignoranza va ben oltre la tattica e il regno operativo e strategico. Come sottolinea deliziosamente Martyanov, "non saprebbero cosa li ha colpiti sul moderno campo di battaglia con i pari, dimenticati dei pari".

Il calibro di un consiglio "strategico" dal regno della NATO era evidente nel fiasco dell'Isola dei Serpenti, un ordine diretto emesso dai "consulenti" britannici al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Il comandante in capo delle forze armate ucraine, Valery Zaluzhny, pensava che l'intera faccenda fosse suicida. Ha avuto ragione.

Tutto ciò che i russi dovevano fare era lanciare alcuni missili Onyx antinave e di superficie scelti dai bastioni di stanza in Crimea negli aeroporti a sud di Odessa. In pochissimo tempo, l'Isola dei serpenti è tornata sotto il controllo russo, anche se ufficiali di alto rango della marina britannica e americana "scomparvero" durante lo sbarco ucraino sull'isola. Erano gli attori "strategici" della NATO sul posto, che distribuivano i pessimi consigli.

Un'ulteriore prova che la debacle dell'Ucraina riguarda principalmente il riciclaggio di denaro - non una strategia militare competente - è l'approvazione da parte di Capitol Hill di 40 miliardi di dollari extra in 'aiuti' a Kiev. È solo un'altra manna d'oro del complesso militare-industriale occidentale, debitamente notato dal vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev.

Le forze russe, nel frattempo, hanno portato la diplomazia sul campo di battaglia, consegnando 10 tonnellate di assistenza umanitaria al popolo di Kherson liberato - con il vicecapo dell'amministrazione militare-civile della regione, Kirill Stremousov, che ha annunciato che Kherson vuole entrare a far parte della Federazione Russa.

Parallelamente, Georgy Muradov, vice primo ministro del governo della Crimea, "non ha dubbi sul fatto che i territori liberati del sud dell'ex Ucraina diventeranno un'altra regione della Russia. Questa, come valutiamo dalla nostra comunicazione con gli abitanti della regione, è la volontà delle persone stesse, la maggior parte delle quali ha vissuto per otto anni in condizioni di repressione e prepotenza da parte degli ukronazi".

Denis Pushilin, il capo della Repubblica popolare di Donetsk, è fermamente convinto che la DPR sia sul punto di liberare "i suoi territori entro i confini costituzionali", e quindi si terrà un referendum sull'adesione alla Russia. Quando si parla della Repubblica popolare di Luhansk, il processo di integrazione potrebbe arrivare anche prima: l'unica area rimasta da liberare è la regione urbana di Lysychansk-Severdonetsk.

### **La "Stalingrado del Donbass"**

Per quanto ci sia un acceso dibattito tra i migliori analisti russi sul ritmo dell'operazione Z, la pianificazione militare russa procede metodicamente, come se si prendesse tutto il tempo necessario per consolidare i fatti sul campo.

Probabilmente il miglior esempio è il destino dei neonazisti Azov all'Azovstal a Mariupol, l'unità meglio equipaggiata degli ucraini, senza dubbio. Alla fine, sono stati totalmente superati dal contingente Spetsnaz russo/ceceno numericamente inferiore, e in tempi record per una città così grande.

Un altro esempio è l'avanzata su Izyum, nella regione di Kharkov, una testa di ponte chiave in prima linea. Il Ministero della Difesa russo segue lo schema di macinare il nemico mentre avanza lentamente; se affrontano una seria resistenza, fermano e distruggono le linee difensive ucraine con missili e colpi di artiglieria senza sosta.

Popasnaya a Luhansk, soprannominata da molti analisti russi "Mariupol sotto steroidi" o "la Stalingrado del Donbass", è ora sotto il controllo totale della Repubblica popolare di Luhansk, dopo che sono riusciti a fare breccia in una fortezza de facto con trincee sotterranee collegate tra la maggior parte case civili. Popasnaya è estremamente importante strategicamente, poiché la sua cattura rompe la prima e più potente linea di difesa degli ucraini nel Donbass.

Questo probabilmente porterà alla fase successiva, con un'offensiva su Bakhmut lungo l'autostrada H-32. La prima linea sarà allineata, da nord a sud. Bakhmut sarà la chiave per prendere il controllo dell'autostrada M-03, la strada principale per Slavyansk da sud.

Questa è solo un'illustrazione dello stato maggiore russo che applica il suo marchio di fabbrica, metodica e scrupolosa strategia, dove l'imperativo principale potrebbe essere definito come una spinta in avanti per preservare il personale. Con l'ulteriore vantaggio di impegnare solo una frazione della potenza di fuoco russa complessiva.

La strategia russa sul campo di battaglia è in netto contrasto con l'ostinazione dell'UE nel ridursi allo status di pranzo da cani americano, con Bruxelles che guida intere economie nazionali a vari livelli di collasso e caos certificati.

Ancora una volta è stato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov – un maestro diplomatico – a [sintetizzarlo](#).

Domanda: "Cosa ne pensi dell'iniziativa di Josep Borrell (la controparte europea di Lavrov) di dare all'Ucraina i beni russi congelati come 'riparazione'? Possiamo dire che le maschere si sono tolte e l'occidente si sta muovendo verso la rapina aperta?"

Lavrov: "Potreste dire che è un furto, che non stanno cercando di nascondere... Sta diventando un'abitudine per l'occidente... Presto potremmo vedere abolito il posto di capo della diplomazia dell'UE perché l'UE non ha praticamente una propria politica estera e agisce in piena solidarietà con gli approcci imposti dagli Stati Uniti".

L'UE non è nemmeno in grado di elaborare una strategia per difendere il proprio campo di battaglia economico, solo osservando che la sua fornitura di energia è di fatto, progressivamente disattivata dagli Stati Uniti. Eccoci al regno in cui gli USA eccellono tatticamente: il ricatto economico/finanziario. Non possiamo chiamare queste mosse "strategiche" perché quasi sempre si ritorcono contro gli interessi egemonici statunitensi.

Confrontalo con la Russia che ha raggiunto il suo più grande surplus nella storia, con l'aumento e dei prezzi delle materie prime e il ruolo imminente del rublo sempre più forte come valuta basata sulle risorse sostenuta anche dall'oro.

Mosca sta spendendo molto meno del contingente NATO nel teatro ucraino. La NATO ha già sprecato 50 miliardi di dollari - e oltre - mentre i russi hanno speso 4 miliardi di dollari, dare o avere, e hanno già conquistato Mariupol, Berdyansk, Kherson e Melitopol, creato un corridoio terrestre per la Crimea (e assicurato il suo approvvigionamento idrico), controlla il Mar di Azov e la sua principale città portuale, e liberato Volnovakha e Popasnaya strategicamente vitali nel Donbass, così come Izyum vicino a Kharkov.

Ciò non include nemmeno la Russia che ha lanciato l'intero occidente collettivo in un livello di recessione che non si vedeva dagli anni '70.

La vittoria strategica russa, così com'è, è militare, economica e potrebbe anche fondersi geopoliticamente. Secoli dopo la stesura dello Strategikon bizantino, il Sud del mondo sarebbe stato molto interessato a conoscere la versione russa dell'Arte della Guerra del XXI secolo.